

Percorsi musicali

Mahler, il continuum spirituale

SONIA SIGURTÀ BRAIBANTI

Gustav Mahler (Kalischt, 7 luglio 1860 - Vienna, 18 maggio 1911), compositore boemo di origine ebraica, è l'autore che più realizza compiutamente sinfonie mistiche, in una incessante tensione verso l'idealità. Le trame labirintiche della sua musica rappresentano, con le loro antitetiche tensioni spirituali, culmini di tracolli emotivi, addensamenti di archetipi psicoanalitici.

In lui, con sfumature appartenenti ad una immensa tavolozza di acquarelli musicali, il dolore è stilizzato, unito a tutte le aspirazioni e le frustrazioni umane, implorante di un disperato e nostalgico bisogno di Dio, di calore, di amore, di sentimento, di vicinanza.

Senza bellezza, per Mahler, è impossibile vivere, poiché senza di essa si muore con una lunga, dolorosa agonia fatta di grigiori, di squalore, di istinti di oppressione. Senza bellezza manca il contatto con i sentimenti, con il cuore pulsante dell'essere, con la reale identità dell'uomo. Come ha ben scritto Quirino Principe, Mahler pareva *“un artista che dalla terra osserva una proiezione su uno schermo celeste”*¹; con la sua famosa frase *“Il mio tempo verrà”* profetizzava un futuro costitutivo in realtà di una tensione spirituale dissepolta dall'antisemitismo e dalla futura follia nazista, in cui poter esprimere l'incredibile vicenda umana nei suoi risvolti più segreti senza ripiegare in una scrittura musicale lineare e programmatica, bensì con la pienezza della potenza creativa musicale².

La sua musica conforta, educa, stimola, cal-

ma, eleva, appartiene al mondo più alto del quale siamo rappresentanti, non esuli ma ambasciatori, capaci di coglierne il messaggio e riproporlo eticamente nel mondo. Nell'ascolto musicale il palpito della condivisione realizza un percorso intrecciato di emozioni che rivelano l'indissolubile legame, una danza di incomparabile bellezza tra il sentire di Mahler e il nostro, in una visione di rinnovamento e pulsante di spiritualità.

La *Seconda Sinfonia in Do minore* è stata per Gustav Mahler l'opera più importante e prevede una delle orchestre più colossali mai utilizzate nella storia della musica: il compositore radunò inconsuete risorse sonore alle quali si aggiunsero una banda fuori scena, due soliste di canto e un grande coro.

La sinfonia inizia con una monumentale marcia funebre; negli altri movimenti il compositore usa, per la prima volta nella storia del genere sinfonico, un *lied* (“canzone”) arrivando alla conclusione della partitura con un inno grandioso al tema della Resurrezione. È proprio al testo dell'ultimo movimento *“Die Auferstehung”* (La Resurrezione) che ritengo opportuno soffermarmi per evidenziare come, nel tempio della bellezza musicale, la potenza emozionale condivisa sia capace di trasformare il senso della morte, spettro ancestrale dell'uomo, nella continuità della vita, nel gesto d'amore, nella tensione al bene e all'amore, nella resurrezione dello spirito alle altezze da lui anelate, *“verso la luce che nessun occhio ha penetrato”*.



***Sinfonia n. 2 in do minore "Risurrezione"*
in cinque tempi per soprano e contralto soli,
coro misto ed orchestra**

1. Allegro maestoso. *Mit durchaus ernstem und feierlichem Ausdruck*
(Allegro maestoso. Con espressione assolutamente seria e solenne).
2. Andante moderato. *Sehr gemächlich*
(Andante moderato. Molto comodo).
3. *In ruhig fließender Bewegung*
(Con movimento tranquillo e scorrevole).
4. "Urlicht" (Luce primigenia) - *Sehr feierlich, aber schlicht, Choralmäßig*

(Molto solenne ma con semplicità, come un corale).

Testo tratto da "Die Wunderhorn" di Ludwig Achim von Arnim e Clemens Brentano.

5. *Im Tempo des Scherzo. Wild herausfahrend.* Allegro energico. *Langsam.* Misterioso.

(Tempo di Scherzo. Selvaggiamente. Allegro-energico. Lento. Misterioso).

Contiene l'inno "Die Auferstehung" (La Resurrezione) di Friedrich Klopstock rielaborato da Mahler.

Edizione: Hofmeister, Lipsia, 1897.

Prima esecuzione: Berlino, Singakademie am Unter den Linden, 13 Dicembre 1895.

Testo del programma della sinfonia n.2

(liberamente ispirato al testo redatto dallo stesso Mahler in occasione dell'esecuzione a Dresda nel 1911).

Primo movimento. Accanto alla bara di una persona amata... dolore, ricordi, mestizia. Che cos'è la vita? Cos'è la morte? Tutto è solo un sogno disordinato, privo di un senso? Continuare a vivere esige disperatamente una risposta.

Secondo movimento. Un momento felice della vita del defunto: ricordi lontani della sua gioventù e dell'innocenza inesorabilmente perduta.

Terzo movimento. Lo spirito dell'incredulità, della negazione si è impossessato di lui, il suo sguardo affonda nel brulichio dei fenomeni vissuti, perdendo la certezza della destinazione che solo l'amore può dare. Il mondo e la vita diventano una ridda sconclusionata, il disgusto di tutto ciò che è, e diviene, lo stringe come in un pugno di ferro, incalzandolo fino a strappargli un urlo di disperazione.

Quarto movimento. Urlicht (solo di contralto). La voce commovente della fede profonda risuona: "Vengo da Dio e voglio tornare a Dio! Egli mi darà un lume, mi illuminerà la strada che porta alla vita eterna e beata!".

Quinto movimento. Si ode la voce di Colui che chiama: l'ora della fine è scoccata per tut-

TESTO "DIE AUFERSTEHUNG"

Chor und Sopran

Coro e Soprano

Aufersteh'n, ja aufersteh'n wirst du,
mein Staub, nach kurzer Ruh!
Unsterblich Leben! Unsterblich
Leben wird Der dich rief, dir geben.
Wieder aufzublüh'n wirst du gesät!
Der Her der Ernte geht
Und sammelt Garben
Uns ein, die starben!

Risorgerai, sì risorgerai, mia polvere,
dopo un breve riposo!
Vita immortale! Immortale
vita ti darà colui che ti chiamò.
Di nuovo sarai seme per rifiorire!
Va il padrone al raccolto
e raccoglie covoni
di noi che morimmo!

Alt solo

Contralto solo

O glaube, mein Herz, O glaube:
es geht dir nichts verloren!
Dein ist, dein, ja dein, was du gesehnt!
Dein, was du geliebt, was du gestritten!

Credi, mio cuore, credi:
nulla andrà perduto per te!
Tuo è, tuo, sì tuo quello a cui anelavi!
Tuo quello che hai amato, per cui hai lottato!

Sopran solo

O glaube: du wardst nicht umsonst geboren!
Hast nicht umsonst gelebt, gelitten!

Soprano solo

Credi, non sei nato invano!
Non invano hai vissuto, sofferto!

Chor und Alt

Was entstanden ist, das muss vergehen!
Was vergangen, aufersteh'n!
Hör' auf zu beben!
Bereite dich zu leben!

Coro e contralto

Ciò che è nato deve perire!
Ciò che è passato risorgere!
Smetti di tremare!
Preparati a vivere!

Sopran und Alt solo

Soprano e Contralto

O Schmerz! Du Alldurchdringer!
Dir bin ich entrungen!
O Tod! Du Allbezwinger!
Nun bist du bezwungen!
Mit Flugeln die ich mir errungen.
In Liebesstreben werd' ich entschweben
Zum Licht zu dem kein Aug' gedrungen.

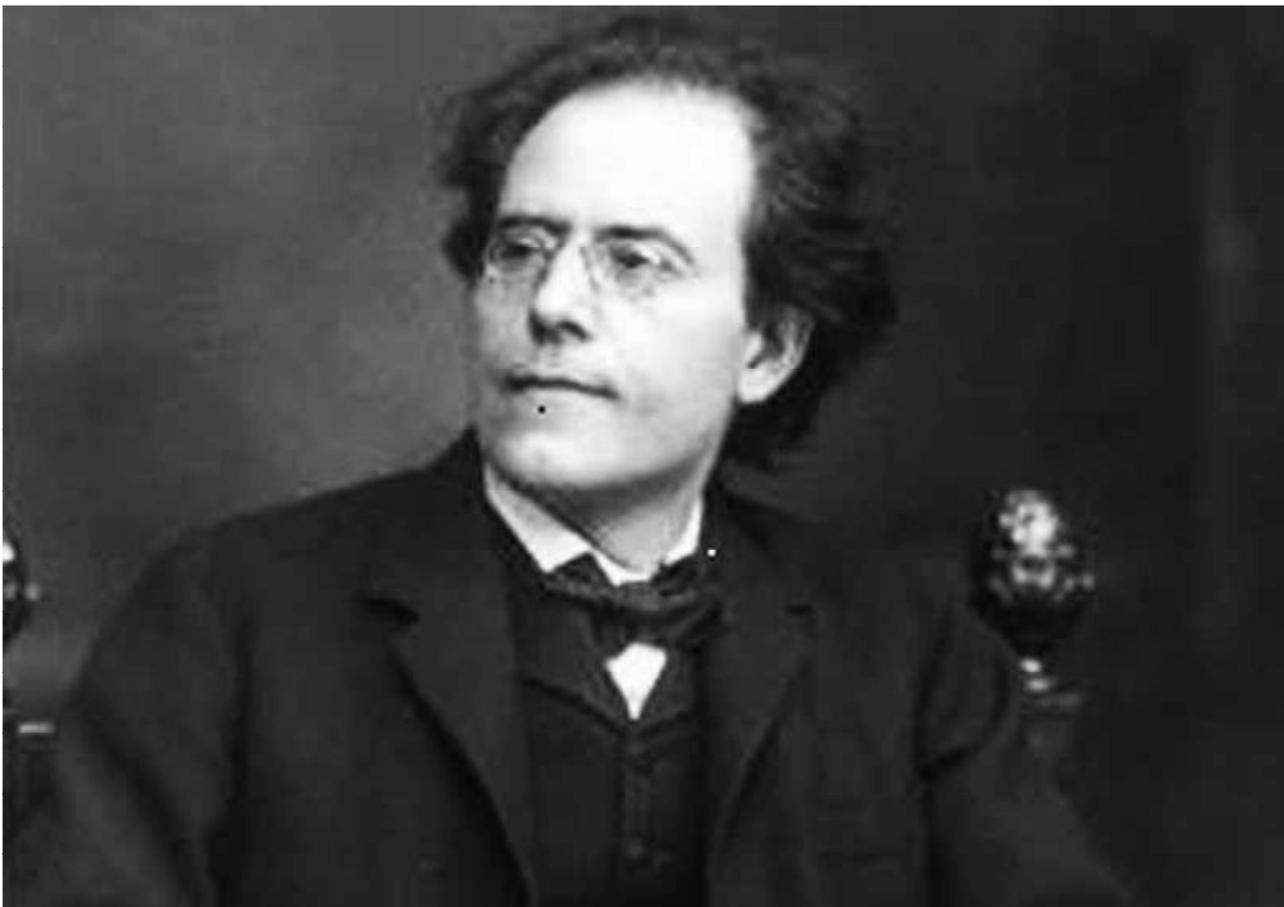
Dolore! Tu che tutto pervadi!
io ti sono sfuggito!
Morte! Tu che tutto soggioghi!
Adesso sei tu soggiogata!
Con ali che mi sono conquistato
in brama d'amore mi librerò nell'aria
verso la luce che nessun occhio ha penetrato.

Chor

Coro

Mit Flugeln die ich mir errungen,
Werd ich entschweben!
Aufersteh'n, ja aufersteh'n wirst du
mein Herz, in einem Nu!
Was du geschlagen
Zu Gott wird es dich tragen!

Con ali che mi sono conquistato,
mi librerò nell'aria!
Risorgerai, sì risorgerai
mio cuore, in un attimo!
Quello per cui hai combattuto
ti porterà a Dio! ³



ti gli esseri viventi, il Giudizio Finale sovrasta, è sopravvenuto il terrore dell'Ultimo Giorno. La terra trema, le tombe si scoperchiano, i morti si alzano e procedono in un corteo infinito. I grandi e i piccoli della Terra, i re e i mendicanti, i giusti e i senza Dio, tutti vogliono avanzare, l'invocazione di misericordia e di grazia risuona spaventosa. La marcia del corteo si fa sempre più terrificante, i sensi vengono meno nell'avvicinarsi dello Spirito eterno. Risuona il "Grande Appello", echeggiano le trombe dell'Apocalisse; nel silenzio raccapricciante sembra di sentire un usignolo lontano lontano, come un'ultima eco tremolante della vita terrena. Si innalza, tenue, un coro di santi e di creature celesti: "Risorgerai, sì, risorgerai". E appare Iddio nella Sua gloria! Una luce meravigliosa, soave, penetra fino al no-

stro cuore; tutto è pace ed estasi infinita! Vedi: non c'è giudizio, non c'è peccatore, né giusto, né grande, né piccolo, non punizione né premio! Una sensazione irresistibile d'amore pervade e illumina il nostro essere di una immensa e consapevole beatitudine.

Sonia Sigurtà Braibanti è socia indipendente della S.T.I.

Note:

1. Quirino Principe, *Mahler. La musica tra Eros e Thanatos*, Tascabili Bompiani, 2002.
2. Gaston Fournier-Facio (a cura di), *Gustav Mahler. Il mio tempo verrà*, Milano, Il Saggiatore, 2010.
3. Testo tratto dal programma di sala del Concerto dell'Accademia di Santa Cecilia, Roma, Auditorium Parco della Musica, 25 Ottobre 2003, direttore Mark Wigglesworth.